

Egregio Assessore,

in data 2 dicembre 2014 la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha condannato l'Italia per l'omessa esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU:C:2007:250) relativa al mancato rispetto delle Direttive 75/442/CEE, 91/689/CEE e 1999/31/CE in materia di gestione rifiuti e discariche.

Si richiamano alla Sua attenzione i seguenti paragrafi della sentenza che chiariscono l'obbligo per le Autorità competenti di intervenire con la bonifica delle discariche oggetto della sentenza al fine di eseguirla correttamente (par. 53) e la sanzione semestrale corrispondente alla mancata esecuzione della stessa (par. 112):

53. In tale contesto, si deve respingere l'argomento della Repubblica italiana secondo cui i provvedimenti di chiusura e di messa in sicurezza delle discariche indicate dalla Commissione nell'ambito del presente ricorso, sempre che siano stati effettivamente emessi, sarebbero sufficienti per conformarsi a quanto prescritto dall'articolo 4 della direttiva 75/442. Al contrario, come giustamente sostiene la Commissione e come osserva l'avvocato generale ai paragrafi 65 e 66 delle conclusioni, ai sensi di detto articolo 4 uno Stato membro è altresì obbligato a verificare se sia necessario bonificare le vecchie discariche abusive e, all'occorrenza, a bonificarle.

112. Avuto riguardo all'insieme delle considerazioni che precedono, si deve condannare la Repubblica italiana a versare alla Commissione, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dalla data di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU:C:2007:250), una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 42 800 000, dal quale saranno detratti EUR 400 000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detta sentenza ed EUR 200 000 per ogni altra discarica messa a norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre sarà calcolata, alla fine dello stesso, a partire dall'importo della penalità stabilita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le discariche oggetto dell'inadempimento constatato messe a norma nel corso del semestre.

Per evitare di incorrere in ulteriori sanzioni pecuniarie la Sicilia deve portare a termine la messa in sicurezza e/o la bonifica delle discariche oggetto della sentenza entro il 2 giugno 2015 e fornirne prova alla Commissione Europea tramite le Autorità italiane.

Di seguito si propone la lista delle discariche presenti sul territorio siciliano, con indicazione dello stato di attuazione degli interventi sulla base delle informazioni pubblicate nell'ambito della procedura V.A.S. per la proposta di aggiornamento del piano bonifiche regionale:

1) San Filippo del Mela – Contrada Sant'Agata – Presentato progetto esecutivo MISE;

- 2) Cammarata – Contrada San Martino – Presentato progetto esecutivo MISE;
- 3) Racalmuto – Oliva Troiana – Presentato progetto esecutivo MISE;
- 4) Siculiana – Contrada Scalilli – Progetto Definitivo MISE;
- 5) Leonforte – Contrada Tumminelli/Granfonti – Presentato progetto esecutivo MISE;
- 6) Augusta – Campo sportivo – Risultati del piano di caratterizzazione approvati, progetto preliminare sottoposto al Ministero con alternative (intervento n. 32);
- 7) Augusta – Rada di Augusta;
- 8) Paternò – Contrada Petulenti Scillicone – Presentato progetto preliminare MISE;
- 9) Monreale – Contrada Zabbia – Presentato progetto preliminare;
- 10) Mistretta – Contrada Muricello – Il progetto esecutivo è stato approvato e i lavori sono in corso di realizzazione;
- 11) Cerda – Contrada Caccione – Presentato progetto preliminare MISE;
- 12) Priolo – Penisola Magnisi – Versante Thapsos (lavori in corso), versante ES.PE.SI (MISE completata).

Si segnala inoltre che nel novembre 2014 è stato depositato un esposto presso la Corte dei conti al fine di attribuire la responsabilità amministrativa del danno erariale che lo Stato italiano e i cittadini stanno sopportando per la negligenza e l'inerzia delle Amministrazioni competenti in passato e che è stato attivato un canale di informazione con l'Autorità giudiziaria contabile per informarla degli sviluppi successivi alla sentenza del 2 dicembre 2015, al fine di attribuire ogni successiva responsabilità, inclusa quella che potenzialmente è pendente sull'Assessorato da Lei diretto per il prossimo semestre.

Con la presente pertanto si chiede alla S.V. di informare gli scriventi parlamentari dello stato degli interventi sopra indicati e di confermare se essi saranno completati entro il 2 giugno 2015.

Nella convinzione che la Regione Siciliana profonderà gli sforzi necessari ad ottemperare alla sentenza e ad evitare ulteriori sanzioni in un periodo così difficile per le casse pubbliche, porgiamo distinti saluti.

Claudia Mannino